



48 Anne Hathaway



142 Stile floreal



116 Shopping

102 LUCI DI BOTTEGA

116 SHOPPING

120 CONFIDENTIAL

BELLEZZA

125 ELLE BEAUTY

126 IL SONNO TI FA BELLA
I cosmetici che lavorano di notte

131 LUPO, ORSO O LEONE?
Scopriamo il nostro cronotipo

134 STILE MERCOLEDÌ
Il look dark ispirato all'eroina della Famiglia Addams

138 BEAUTY INFLUENCER
A colloquio con Muriel

140 BEST OF THE WEEK

LIFESTYLE

142 TRA SALA E GIARDINO
*A casa della paesaggista
Cristiana Ruspi*

148 VALDICHIANA EXPERIENCE
La Toscana d'autore

152 ELLE APERÒ

154 OROSCOPO

IN COPERTINA

Bomber di tessuto tecnico con profili di maglia a coste, Hogan, come la tracolla H-Bag e le stringate di pelle con logo effetto 3D: pantaloni di pelle, DRÖME, cintura Dsquared2, calzini Calzedonia. Incarnato dorato e luminoso con Fall In Colours Palette Viso Illuminante e Abbronzante di Catrice. Foto Xavi Gordo. Styling Laura Seganti. Ha collaborato Cecilia Gioetti. Pettinature Leon Gorman @ Blendmanagement using Bumble&Bumble. Trucco Sergio Corvacho. Modella Mini Andén @ D'Management Group.





NEL *giardino* SEGRETO

Così l'architetto e paesaggista **Cristiana Ruspi** ha chiamato lo spazio verde che si apre **a sorpresa** nel retro di casa e ha dato nome anche al suo studio. Una scena per ogni stagione che dialoga in luce e colori con il ritrovato **fascino liberty** del luogo

di Francesca Sironi *foto di* Monica Spezia/Living Inside



Il verde nascosto della collina torinese diventa la «stanza in più» open air per Cristiana Ruspa: sotto l'acero centenario una coppia di poltroncine *Sabi* e il tavolino *Passapartout* di Francesco Rota per Paola Lenti. Nella pagina accanto: L'architetto nel living realizzato su suo progetto dagli artigiani di Materia Design.



Cristiana Ruspa vive in una casa decorata con uno stile

floreale, che ha i segni dell'Art nouveau. È la metà di una casa bifamiliare degli anni Trenta, nella zona centrale - in un luogo storico per l'architettura Liberty a Torino, lungo la strada che sale in collina dalla famosa chiesa della Gran Madre. «Esci dalla porta sul retro, segui il tracciato e ti ritrovi in un'oasi di verde. Se non si vedesse la sagoma della Mole Antonelliana, simbolo della città, poco distante, penseresti di essere in campagna», dice. «Ho chiamato questo posto il Giardino Segreto», come lo studio nel seminterrato (giardinosegreto.com).

Laureata in architettura, con un'esperienza all'estero sulla East Coast e anni di pratica a Torino con il garden designer Paolo Pejrone, Cristiana Ruspa si occupa da sempre di giardini. Ultimamente, insieme all'architetto Benedetto Camerana, ha trasformato la pista di prova Fiat del Lingotto in una nuova High Line in stile torinese. «È il mio primo progetto pubblico», racconta con un certo orgoglio, e per il quale ha selezionato e curato le essenze dell'orto botanico d'alta quota.

Ruspa appartiene alla generazione di designer che ha cambiato la consapevolezza degli spazi verdi. Il tocco dell'architetto paesaggista è morbido e attento a preservare l'estetica naturale. Con lo stesso approccio ha riorganizzato le piante fuori casa.

Poi, da brava giardiniera, ha applicato lo stesso metodo

anche agli interni. «Ho un grande rispetto per i "genius loci" e ho il terrore di sconvolgerli. Così ho mantenuto quanto più possibile quello che c'era riadattando il classico a dimensione familiare». Gli spazi sono quelli di una volta. Ha aggiunto solo una piccola cucina vetrata che si affaccia sul soggiorno e sulle camere da letto dei suoi tre figli.



In alto, da sinistra. Un angolo della sala da pranzo: dietro il tavolo di marmo, a parete, fotografia di Patrizia Guerres. Nel living, davanti all'imponente camino d'epoca "alleggerito" dalla mano di bianco, la poltrona *Abito* con cuscini di velluto de L'Opificio Torino e il tavolino *Lever* di Francesco Rota per Paola Lenti. L'angolo studio con vista sul verde nella camera della figlia: la scrivania in tubolare di ferro laccato rosa e legno di rovere è opera della madre architetto.

‘ ALL'INIZIO VOLEVO SOLO SCHIARIRE LE ANTICHE BOISERIE. POI L'EFFETTO MI È PIACIUTO E HO DIPINTO DI BIANCO SOFFITTI, PORTE, PAVIMENTI... ’



Su tutto il resto l'intervento è consistito solo in riparazioni e in una mano di bianco per rendere luminosi gli interni. «Quando ci siamo trasferiti qui, la casa ha mantenuto inalterato tutto il fascino del passato», ricorda.

Gli alti soffitti a cassettoni decorati con stucchi, le boiserie con mobili integrati, il camino, le eleganti porte in vetro piombato che danno sulla sala da pranzo e la veranda con grate di ferro originali. «Ma era tutto in legno scuro, quindi la casa risultava molto buia», spiega, e l'intento è di renderla più accogliente. «All'inizio l'idea era quella di schiarire solo le antiche boiserie della zona giorno. Poi l'effetto mi è piaciuto e ho dipinto di bianco le porte, i soffitti e anche il pavimento».

Le altre pareti invece sono state rivestite con carte da parati di Farrow and Ball, Cole and Son, William Morris e persino arazzi originali degli anni '50. In ogni camera ce n'è una diversa, quasi tutte ovviamente con motivo floreale, nei toni del verde, corallo e rosa tenue. «Forse perché è il mio lavoro, ma mi piacciono tutti i fiori, in tutte le forme. Anche disegnati».

Cristiana ha disegnato tutti gli arredi su misura, dalla scrivania in ferro laccato e legno di rovere dell'home office al tavolo della sala da pranzo. A parte i pezzi vintage e quelli dell'artista francese Christian Astuguevieille, tutti gli altri mobili sono delle aziende con cui collabora, come De Castelli e Paola Lenti. Come le poltroncine colorate e le "cabane" nascoste in un angolo del "giardino segreto" di Cristiana che, in primavera ed estate, diventa un stanza open air, all'ombra di splendidi alberi secolari e d'autunno un posto in prima fila per ammirare il foliage di stagione. |



In alto, da sinistra. La cucina vetrata, disegnata dalla proprietaria, si affaccia sul "giardino segreto". Le porte in stile liberty, originali come il soffitto a cassettoni, si aprono dal living sulla sala da pranzo. La camera padronale ha un letto giapponese, progetto personale, con biancheria Society Limonta e i comodini Pandora di Martinelli Venezia Studio per De Castelli.